

BAK
economic intelligence

L'impatto economico della cultura nel Grigionitaliano

Studio commissionato
dalla Radiotelevisione
Svizzera Italiana (RSI)

Giugno 2021



Committente

Radiotelevisione Svizzera Italiana (RSI)

Editore

BAK Economics AG

Capo progetto

Michael Grass

Responsabile analisi d'impatto economico

T +41 61 279 97 23

michael.grass@bak-economics.com

Redazione

Raphaël Scacchi

Collaboratore scientifico

T +41 91 291 58 58

raphael.scacchi@bak-economics.com

Comunicazione

Marc Bros de Puechredon

Responsabile marketing e comunicazione

T +41 61 279 97 25

marc.puechredon@bak-economics.com

Indirizzo

BAK Economics AG

Güterstrasse 82

CH-4053 Basel

T +41 61 279 97 00

info@bak-economics.com

www.bak-economics.com

Immagine in copertina

Open Art Roveredo ©OpenArt

Nota

Nella redazione del testo, per diversi sostantivi è stata usata unicamente la forma maschile, che va tuttavia interpretata come comprensiva anche di quella femminile.

Copyright

Tutti i contenuti di questo studio, in particolare i testi e i grafici, sono protetti dal diritto d'autore. I diritti d'autore sono di proprietà di BAK Economics AG. Lo studio può essere citato con riferimento alla fonte ("Fonte: BAK Economics").

Copyright © 2021 by BAK Economics AG

Tutti i diritti riservati

Indice

1 Introduzione

P. 7

Oltre ad avere un valore sociale indubbiamente alto, la cultura è un fattore economico molto importante e ciò è vero anche per il Grigionitaliano.

2 Il ritratto del settore culturale nel Grigionitaliano

P. 11

Nonostante la sua area geografica ridotta, l'offerta culturale del Grigionitaliano risulta variegata e di qualità. Ciò emerge anche dalle interviste qualitative condotte con una selezione di responsabili di alcune istituzioni.

3 L'importanza economica diretta della cultura

P. 35

Con le loro attività, le istituzioni e gli eventi culturali creano un valore aggiunto economico, il quale, lungo l'intera catena del valore, va a beneficio anche di molte altre aziende locali.

4 Sintesi e conclusione

P. 39

Nell'ultimo capitolo vengono sintetizzati e commentati i principali risultati emersi dall'analisi, soprattutto per ciò che concerne il potenziale turistico della cultura e le sovvenzioni statali.

5 Allegati

P. 41

Indice delle figure

Fig. 1-1	Gli effetti della cultura sull'economia regionale.....	9
Fig. 2-1	La localizzazione geografica delle istituzioni culturali coinvolte nello studio...13	
Fig. 3-1	Gli effetti economici diretti del settore culturale.....	35
Fig. 3-2	Gli effetti economici diretti del settore culturale del Grigionitaliano.....	37

Indice delle tabelle

Tab. 2-1	La cultura in senso stretto (classificazione NOGA).....	15
Tab. 2-2	La cultura in senso ampio (classificazione NOGA).....	15
Tab. 5-1	Le 17 istituzioni culturali coinvolte nello studio.....	41



1 Introduzione

All'inizio del 2020, il Dipartimento delle Finanze e dell'Economia (DFE) e il Dipartimento dell'Educazione, della Cultura e dello Sport (DECS) del Canton Ticino hanno presentato la campagna "Economia e Cultura". Organizzata dai due dipartimenti in stretta collaborazione con l'Agenzia Turistica Ticinese (ATT) e le città di Bellinzona, Locarno e Lugano, questa iniziativa ha lo scopo di valorizzare l'offerta culturale ticinese e il suo potenziale economico.

La Radiotelevisione Svizzera Italiana (RSI), già parte del gruppo d'accompagnamento¹ per il progetto in Ticino, ha inoltre commissionato lo svolgimento di un ulteriore studio per analizzare il panorama culturale del Grigionitaliano. Questo secondo mandato sottolinea la volontà della RSI di analizzare e promuovere il settore culturale della Svizzera italiana nel suo complesso, ciò che si lega fortemente con l'idea di servizio pubblico che struttura l'agire della stessa RSI. L'analisi è inoltre stata svolta in collaborazione con la Pro Grigioni Italiano (Pgi), un'associazione che promuove l'identità culturale di questa regione anche attraverso la collaborazione con i diversi operatori culturali sparsi sul territorio.

Il presente rapporto è dunque da intendersi come un'appendice che permette di espandere l'area d'analisi e ottenere così un quadro generale sull'impatto economico delle attività culturali nella Svizzera italiana. La premessa alla base dei due studi è dunque la stessa, ossia che, accanto al loro fondamentale ruolo sociale, emozionale e formativo, le attività culturali giocano un ruolo importante anche a livello economico. Questo perché creano molteplici effetti positivi che si trasmettono poi sull'intero sistema economico di una regione contribuendo alla creazione di valore aggiunto e di posti di lavoro. Grazie alle interdipendenze che si sviluppano con gli altri settori economici, ciò non avviene inoltre unicamente all'interno del settore culturale, bensì pure presso tutti i settori che contribuiscono allo svolgimento di attività culturali fornendo beni e servizi.

A differenza dello studio svolto in Canton Ticino, non è stato possibile effettuare delle interviste ai visitatori delle istituzioni e manifestazioni culturali del Grigionitaliano. Questo soprattutto a causa del particolare contesto pandemico, che ha costretto diverse strutture a sottostare alle misure di contenimento imposte a livello federale e cantonale, ciò che in determinati periodi le ha costrette a sospendere completamente le proprie attività aperte al pubblico. Per questo motivo sono state condotte delle interviste qualitative con i responsabili di una selezione di istituzioni culturali attive nel Grigioni italiano, al fine ottenere informazioni riguardo le attività proposte, il numero di visitatori annui ed eventuali aspetti legati alla loro situazione economica (cfr. capitolo 2).

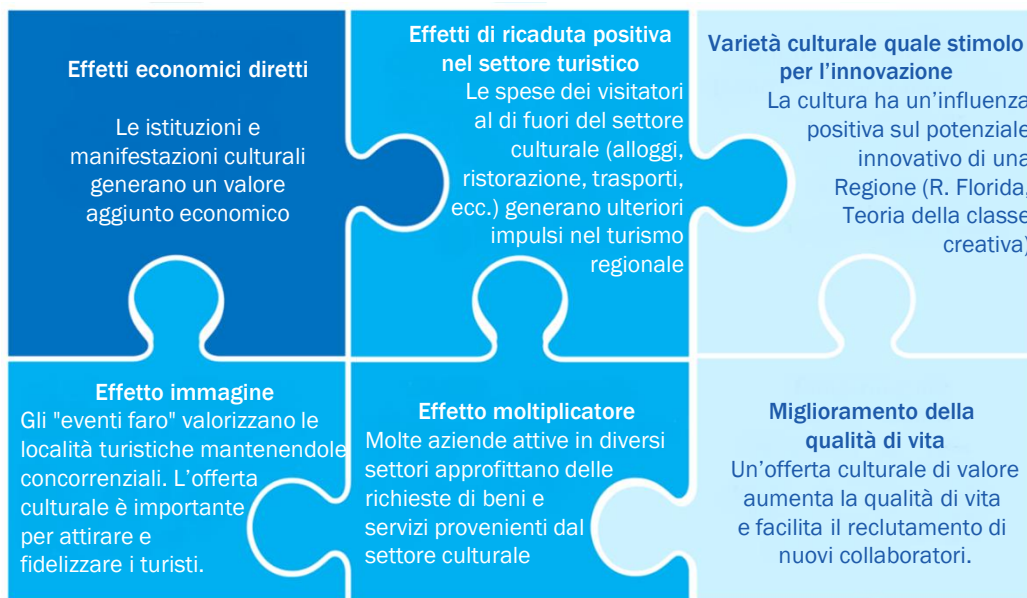
¹ Assieme alla RSI, il gruppo d'accompagnamento era completato dall'Agenzia turistica ticinese (ATT), dal Locarno Festival e dalla Camera di commercio, dell'industria, dell'artigianato e dei servizi del Canton Ticino (Cc-Ti).



Da queste interviste è emerso chiaramente come il panorama culturale del Grigionitaliano sia prevalentemente caratterizzato da strutture di piccole dimensioni (per quel che riguarda il numero di visitatori annui) e gestite spesso da poche persone, le quali si occupano di tutti gli aspetti legati alla gestione dell'istituzione culturale in questione. Queste caratteristiche si riflettono anche nei risultati scaturiti dall'analisi degli effetti economici diretti, che mostrano un valore aggiunto diretto di 0,83 CHF per ogni franco destinato alla sovvenzione di attività culturali nel Grigionitaliano (cfr. capitoli 3 e 4).

Nonostante un impatto economico inferiore a quello riscontrato in Ticino (1,02 CHF per ogni franco di sovvenzione), il settore culturale del Grigionitaliano si presenta come molto variegato e in grado di fornire un'offerta di qualità. Questo soprattutto grazie alla particolarità delle valli che compongono questa regione, le quali hanno dato i natali e ospitato diversi artisti conosciuti a livello internazionale. Da un lato, tale caratteristica contribuisce a rafforzare l'identificazione della popolazione residente con l'offerta culturale proposta, la quale ha infatti la possibilità di proporre delle attività che uniscano le grandi personalità artistiche del Grigionitaliano con l'odierno contesto socioeconomico che caratterizza questa area geografica. Dall'altro lato emerge il grande potenziale di sviluppo in chiave turistica, ossia la possibilità di attrarre nel Grigionitaliano persone non domiciliate nell'area grazie alla proposta di attività culturali di qualità. Ciò potrà poi innescare ulteriori effetti positivi in ambito economico, soprattutto legati ai benefici per il settore turistico e al miglioramento della qualità di vita.

Fig. 1-1 Gli effetti della cultura sull'economia regionale



Fonte: BAK Economics



2 Il ritratto del settore culturale nel Grigionitaliano

Il concetto di "cultura" è sicuramente molto ampio e comprensivo di più aspetti. L'organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura (UNESCO) la definisce come segue:

La cultura in senso lato può essere considerata come l'insieme degli aspetti spirituali, materiali, intellettuali ed emozionali unici nel loro genere che contraddistinguono una società o un gruppo sociale. Essa non comprende solo l'arte e la letteratura, ma anche i modi di vita, i diritti fondamentali degli esseri umani, i sistemi di valori, le tradizioni e le credenze.²

In Svizzera, il principio di sussidiarietà che caratterizza il sistema federale si applica anche in materia di politica culturale. Per questo motivo, le principali competenze in ambito culturale ricadono su Comuni e Cantoni.³ Per quel che riguarda i Grigioni, il Cantone si occupa della cultura all'intero del Dipartimento dell'educazione, cultura e protezione dell'ambiente. In questo dipartimento, un ruolo da protagonista è poi giocato dall'Ufficio della cultura, che si occupa di promuovere e mediare la produzione culturale nei Grigioni, nonché della ricerca e della conservazione dei diversi beni culturali sparsi su tutto il territorio cantonale.⁴ Questo ufficio considera come culturali (e quindi potenzialmente beneficiarie di regolari sussidi) per le attività nei seguenti settori:

- Arti figurative
- Arti applicate
- Film
- Letteratura
- Musica
- Danza
- Teatro
- Storia e memoria
- Mediazione e scambi⁵

Queste categorie culturali hanno costituito il principale criterio di selezione per scegliere quali istituzioni culturali coinvolgere nello studio. Oltre a ciò, come mostra la cartina che segue, la scelta è stata calibrata anche in base alla loro localizzazione, così da garantire una certa rappresentatività del campione sia a livello geografico, sia a livello delle tipologie di attività culturali proposte (cfr. anche Tab. 5-1 in allegato).

² Questa definizione compare sul rapporto finale della Conferenza mondiale sulle politiche culturali organizzata dall'UNESCO nel 1982 a Città del Messico.

³ Questa caratteristica si rispecchia anche nell'ambito del finanziamento pubblico della cultura, che vede la Confederazione contribuire solamente al 10.5% dei finanziamenti totali (Ufficio federale della cultura, Statistica tascabile della cultura in Svizzera, 2019).

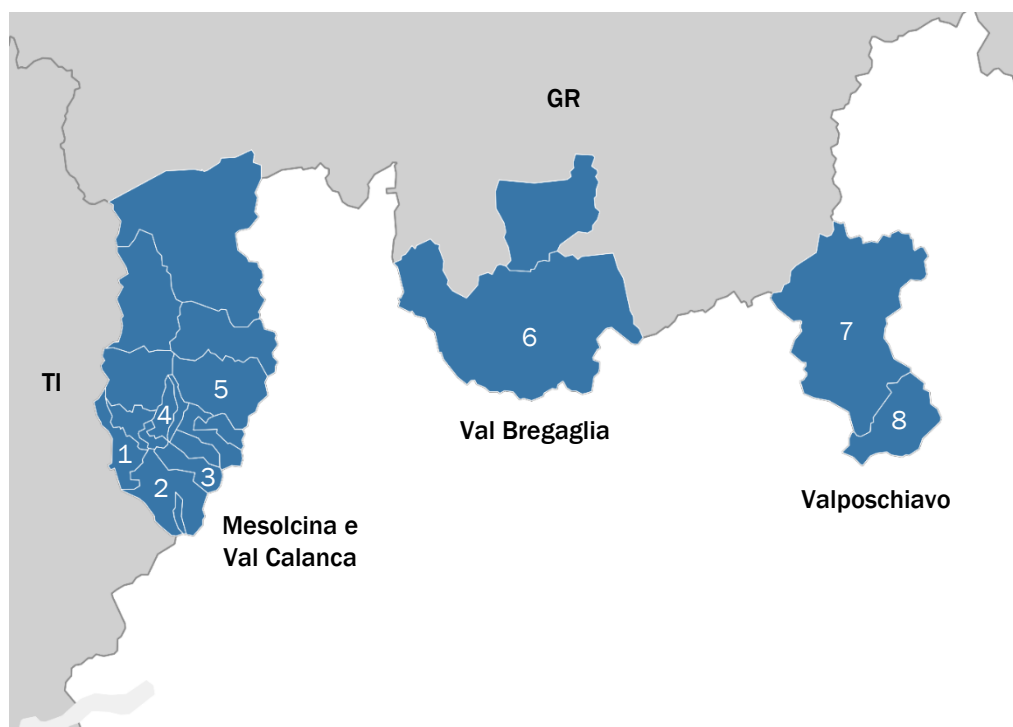
⁴ Cfr. <https://www.gr.ch/IT/istituzioni/amministrazione/ekud/afk/Seiten/welcome.aspx>

⁵ Cfr. <https://www.gr.ch/IT/istituzioni/amministrazione/ekud/afk/kfg/kulturfoerderung/Seiten/default.aspx>



La Fig. 2-1 mostra sia la localizzazione geografica delle 17 istituzioni culturali coinvolte nello studio, sia una panoramica sull'intera regione del Grigionitaliano, la quale si divide in tre parti principali: Mesolcina e Calanca, Bregaglia e Valposchiavo. La cartina mostra chiaramente come queste tre aree siano divise fra loro sia da confini linguistici interni alla Svizzera, sia dal confine di Stato con l'Italia. Da sud, Mesolcina e Calanca sono raggiungibili da Bellinzona tramite la A13 in direzione San Bernardino, il principale asse che collega anche queste due valli con il resto del Canton Grigioni. La Bregaglia è invece accessibile tramite il passo dello Spluga, che collega Splügen (GR) con Chiavenna (SO) e l'intera provincia italiana di Sondrio, o dall'Engadina, scendendo verso sud da Silvaplana. Uno scenario simile riguarda anche la Valposchiavo, raggiungibile dall'Engadina seguendo verso sud la strada che porta a Pontresina o transitando da Tirano (SO) verso nord.

Fig. 2-1 La localizzazione geografica delle istituzioni culturali coinvolte nello studio



Fonte: BAK Economics

1 - San Vittore

1.1 Museo Moesano

2 - Roveredo

2.1 Open Art

3 - Grono

3.1 Biblioteca Comunale
3.2 Scuola di musica del Moesano

4 - Calanca

4.1 Calanca Exhibit
4.2 Festival Demenga (varie località)

5 - Soazza

5.1 Centro Culturale di Circolo

6 - Bregaglia

6.1 Atelier Segantini
6.2 Biennale Bregaglia
6.3 Ciäsa Granda
6.4 Palazzo Castelmur

7 - Poschiavo

7.1 Associazione Polo Poschiavo
7.2 Associazione Riverbero
7.3 Giardini incantati
7.4 Museo Poschiavino
7.5 Open Air Cavaglia

8 - Brusio

8.1 Rassegna "I monologanti"



A livello statistico, la classificazione NOGA (Nomenclatura generale delle attività economiche) dell'Ufficio federale di Statistica (UST) permette di classificare le attività economiche raggruppandole in insiemi coerenti. La Tab. 1 e la Tab. 2 mostrano le classificazioni che compongono il settore culturale dividendole fra una concezione della cultura in senso stretto ed una invece più ampia. A tal proposito va segnalato come per la stesura di questo rapporto ci si sia basati sia su questi due tipi di classificazione, sia sul contenuto della legge presentata nelle pagine precedenti

Tab. 2-1 La cultura in senso stretto (classificazione NOGA)

Codice NOGA	Descrizione
900101	Rappresentazione di teatri e balletti
900102	Attività di orchestre, cori, musicisti
900200	Attività di supporto alle rappresentazioni artistiche
900301	Attività di pittori, scultori e altri artisti indipendenti
900302	Altre attività artistiche e letterarie
900400	Gestione di strutture artistiche
910100	Attività di biblioteche e archivi
910200	Attività di musei
910300	Gestione di luoghi e monumenti storici e simili attrazioni turistiche
910400	Attività degli orti botanici, dei giardini zoologici e dei parchi naturali

Tab. 2-2 La cultura in senso ampio (classificazione NOGA)

Codice NOGA	Descrizione
932100	Attività dei parchi divertimento e dei parchi tematici
932900	Altre attività di intrattenimento e di divertimento
477805	Commercio al dettaglio di oggetti d'arte
591100	Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi
591200	Attività di postproduzione cinematografica, di video e di programmi televisivi
591300	Attività di distribuzione cinematografica, di video e di programmi televisivi

Fonte: UST



Nei paragrafi che seguono sono presentati i risultati delle interviste qualitative svolte con i rappresentanti di cinque istituzioni culturali attive nel Grigionitaliano. Le interviste sono state svolte sulla base di un questionario precedentemente redatto dai collaboratori di BAK Economics ed eventualmente adattato sulla base delle caratteristiche delle istituzioni prese in considerazione. Tutte le interviste sono state svolte di persona tra i mesi di agosto e settembre 2020, ad eccezione di quella riguardo l'Associazione Riverbero, che è invece stata svolta telefonicamente. Dopo questi ritratti qualitativi sono inoltre riportati dei brevi paragrafi che descrivono le restanti istituzioni e manifestazioni culturali coinvolte nello studio, ma presso le quali non è stato possibile svolgere delle interviste.

Mesolcina e Calanca

In Mesolcina è stata svolta un'unica intervista qualitativa, segnatamente al responsabile del Museo Moesano, ubicato a San Vittore presso il Palazzo Viscardi. Questa istituzione culturale costituisce un punto di riferimento anche per la vicina Calanca.

1.1 Museo Moesano

Aperto nel 1949 su iniziativa della Sezione locale della Pgi, il Museo Moesano si occupa di tre tematiche principali: storia, etnografia e archeologia. Il suo scopo è quello di recuperare, conservare e valorizzare il patrimonio storico della regione (Mesolcina e Calanca). Il Museo sottostà ad una fondazione, in cui sono rappresentati anche i Comuni della regione. La gestione del museo è invece affidata ad una commissione direttiva.

Nel periodo di apertura del 2019 (aprile-ottobre), il Museo è stato visitato da circa 800 persone. È stato evidenziato come la maggior parte di esse siano domiciliate nella regione ed abbiano partecipato a eventi o conferenze specifiche su temi legati al territorio. I visitatori individuali rappresentano invece il "punto debole" della struttura. Vengono inoltre organizzati laboratori e atelier per ragazzi in età scolastica.

Al Museo Moesano lavora una persona a tempo parziale (30%) per amministrazione e segretariato. Il resto è lavoro volontario, compreso quello dei membri della commissione direttiva. Viene segnalato come ciò sia comunque preso in considerazione dal Cantone per decidere i finanziamenti da accordare al museo. Finanziariamente, il Museo è sostenuto dal Cantone (tramite un contratto di prestazione) e dai Comuni della regione (su base volontaria). Un centinaio di "Amici del Museo" e alcune Fondazioni garantiscono ogni anno ulteriori finanziamenti tramite contributi volontari. Viene inoltre segnalato come sarebbe gradito poter beneficiare di un aumento dei finanziamenti comunali. Generalmente le spese principali sono legate all'affitto della sede, alla manutenzione e alla sicurezza.

Tra le sfide future è stata citata la necessità di trovare i mezzi finanziari per stipendiare un curatore con formazione accademica che possa apportare un ulteriore contributo scientifico alle attività del museo. Vi è inoltre il desiderio di proporre attività maggiormente in linea con le tecnologie digitali, nonché di sviluppare una nuova offerta di manifestazioni ed esposizioni temporanee, che sono ritenute fondamentali per attirare nuovi visitatori.



Bregaglia

In Bregaglia sono state condotte due interviste qualitative: una alla responsabile del museo Ciäsa Granda a Stampa, l'altra al responsabile del Palazzo Castelmur situato a Coltura di Stampa.

6.3 Ciäsa Granda

La Ciäsa Granda è un edificio risalente al XVI secolo acquistato nel 1952 dalla Società culturale al fine di realizzare un centro culturale. Le sue mura ospitano oggi il museo etnografico e naturale della Bregaglia, nonché un'esposizione permanente dedicata ai quadri e alle sculture di vari esponenti della famiglia Giacometti. Questo spazio espositivo è inoltre completato dall'Atelier Giacometti, la struttura in cui lavorarono Giovanni e Alberto Giacometti.

Annualmente la Ciäsa Granda viene visitata da circa 4'000 persone (prevalentemente anziani provenienti dalla Svizzera tedesca), un numero che varia anche a seconda delle mostre proposte. Dall'intervista svolta con la responsabile della struttura è emerso chiaramente come l'esposizione permanente dedicata ai Giacometti sia il punto di forza del museo. E ciò sia per quel che riguarda il valore delle opere esposte, sia per l'interesse dimostrato dai visitatori dell'esposizione permanente.

Nonostante l'importanza delle opere e degli oggetti esposti presso la Ciäsa Granda, in questa struttura lavorano unicamente un curatore d'arte a tempo parziale e altri collaboratori impiegati secondo necessità e retribuiti a ore o a titolo volontario (guide turistiche, personale alla cassa, personale di pulizia). In tal senso, uno degli obiettivi per i prossimi anni è quello di dare al museo una struttura maggiormente professionale e di portare avanti le opere di ristrutturazione indicate dal gruppo interdisciplinare di lavoro costituito appositamente per affrontare questa tematica. A questo proposito sono state sottolineate le ristrettezze economiche della struttura, che si trova quindi in difficoltà ad affrontare spese straordinarie non previste. Va comunque segnalato che generalmente il museo riesce a coprire i costi legati alle esposizioni grazie alle entrate e alla vendita di libri e cartoline.



6.4 Palazzo Castelmur

Il Palazzo Castelmur prende il nome da Giovanni de Castelmur, che a metà dell'Ottocento ha ampliato una casa costruita dalla famiglia Redolfi un secolo prima dandole l'odierno aspetto in stile lombardo-veneto. Per la trasformazione dell'edificio sono stati coinvolti architetti, ingegneri e artigiani provenienti soprattutto da Milano. Oggi il Palazzo Castelmur appartiene totalmente al Comune di Bregaglia, che l'ha acquistato nel 1961 al fine di trasformarlo in un museo.

Annualmente questa struttura viene visitata da circa 1'500 persone (prevalentemente anziani provenienti dalla Svizzera tedesca). Gli spazi del Palazzo sono arredati con opere d'arte originariamente appartenenti alla casa, nonché con una mostra permanente riguardo l'emigrazione dai Grigioni, soprattutto di pasticceri che cercavano la fortuna nell'allora Repubblica di Venezia e, più tardi, in tutta Europa. Oltre a ciò, alcuni spazi del Palazzo Castelmur vengono anche utilizzati nell'ambito di piccole rassegne teatrali e concertistiche.

Anche in questo caso, il personale che lavora nella struttura è estremamente ridotto, in quanto comprende unicamente un collaboratore pagato a ore e del personale di pulizia impiegato secondo necessità. Gran parte delle mansioni svolte presso il Palazzo Castelmur vengono infatti erogate a titolo volontario o inglobate nei compiti del personale comunale (ad esempio la cura del giardino). Secondo il responsabile della struttura, il Comune di Bregaglia ha interesse a sostenere finanziariamente il Palazzo Castelmur. Per il futuro non si prevedono quindi grandi difficoltà finanziarie, anche perché le spese correnti sono piuttosto contenute. È stato inoltre sottolineato il fatto che il tema dell'emigrazione dei pasticceri grigionesi è da molti considerato come tutt'ora interessante e attuale per l'intera Bregaglia. Oltre a ciò si intravede pure un buon potenziale di sviluppo in relazione a locali attualmente non utilizzati e al giardino che circonda la proprietà.



Valposchiavo

Per lo svolgimento delle interviste qualitative in questa seconda parte del Grigionitaliano sono nuovamente state selezionate due istituzioni culturali, segnatamente l'Associazione Riverbero e l'Openair Cavaglia.

7.2 Associazione Riverbero

L'Associazione Riverbero si prefigge lo scopo di portare a Poschiavo spettacoli (prevalentemente di danza contemporanea) che difficilmente raggiungono le cosiddette zone periferiche (per vari motivi: geografia, mancanza di strutture adatte, ecc.) e permettere così all'intera Valposchiavo di profilarsi nella scena culturale nazionale. Un ulteriore obiettivo è quello di favorire l'interconnessione con le regioni confinanti (Engadina e Valtellina), per rendere la Valposchiavo un luogo d'incontro.

Nel 2019, l'Associazione Riverbero ha organizzato un'unica manifestazione, che ha attirato circa 400 persone. Un numero simile a quello dell'anno prima, durante il quale sono stati organizzati il Festival Steps e altri due spettacoli separati. Dall'intervista alla responsabile dell'Associazione è emerso come il tipo di visitatori provenienti dalla Valposchiavo sia molto variegato (età diverse e non unicamente consumatori culturali), mentre i visitatori che giungono da altre regioni sono soprattutto persone di età superiore ai 40 anni.

Oltre alla responsabile dell'Associazione, che lavora circa 300 ore all'anno, durante le manifestazioni lavorano vari collaboratori a titolo volontario e secondo necessità. Anche in questo caso viene sottolineato come il volontariato sia un elemento fondamentale per la riuscita degli spettacoli. I principali finanziamenti dell'Associazione arrivano dal Cantone, dal Comune di Poschiavo, da Pro Helvetia (per compagnie di danza svizzere), da diverse fondazioni e da parte di alcune aziende locali sotto forma di sponsorizzazioni. A ciò si aggiunge un saltuario sostegno materiale da alcune aziende (ad esempio bottiglie di vino offerte o vendute a prezzo di costo). È stato inoltre evidenziato come l'Associazione gradirebbe un aumento del contributo cantonale, nonché la necessità di consolidare i rapporti con uno sponsor principale al fine di garantire una stabilità nelle entrate. La principale voce di costo riguarda invece il cachet degli artisti. Seguono i costi legati alle strutture provvisorie (palchi, luci, ecc.) e all'organizzazione amministrativa delle manifestazioni.



7.5 Openair Cavaglia

Quello di Cavaglia è un openair musicale organizzato dal 2017 nell'omonimo Comune della Valposchiavo. Accanto agli spettacoli musicali, durante le ore diurne dei tre giorni di festival vengono organizzate anche lezioni di yoga e corsi di pittura. L'organizzazione di questa manifestazione è garantita da un'associazione composta da un comitato di cinque persone e da circa una ventina di membri che partecipano all'assemblea annuale con diritto di voto. La particolarità di questa organizzazione è la giovane età dei suoi membri (originariamente tutti studenti).

L'ultima edizione dell'Openair Cavaglia (2019) ha portato nella Valposchiavo circa 600 persone su due giorni, soprattutto giovani tra i 18 e i 30 anni residenti nella valle e pubblico fedele ai gruppi invitati a suonare. Va però segnalato come le attività proposte durante il giorno, unite all'offerta gastronomica, mirino ad attirare a Cavaglia anche persone più anziane e famiglie con figli.

Per la sua organizzazione, nelle settimane prima e dopo il festival lavorano generalmente cinque persone a tempo pieno (per tre settimane). Durante i tre giorni di openair, lo staff complessivo raggiunge invece le 60 unità, che operano tutte a titolo volontario. Durante l'anno è invece prevista una riunione di comitato a cadenza mensile.

L'Openair Cavaglia è sostenuto da varie di fondazioni private grigionesi e svizzere, dal Cantone e dai Comuni di Poschiavo e Brusio. Gli enti pubblici cantonali e comunali forniscono inoltre la garanzia di copertura di eventuali deficit. Per il festival, la principale fonte d'entrata è costituita dai biglietti e dalla Banca Raiffeisen (sponsor principale). Il resto dei sostenitori privati dà soprattutto un aiuto materiale (es. frigoriferi a gratis). Secondo il responsabile intervistato, la vendita di merchandising è invece più importante a livello pubblicitario che economico. Uniti al volontariato, tutti questi sostegni economici sono considerati indispensabili per la realizzazione dell'Openair, in particolar modo per far fronte alle uscite generate dal pagamento del cachet degli artisti. È infine stato segnalato anche un rischio legato alle condizioni meteorologiche: Cavaglia si trova ad un'altitudine di circa 1'700 metri, ciò che può rendere il clima particolarmente instabile e rigido anche durante i mesi estivi. In tal senso è stato espresso il timore che i mancati introiti causati da un potenziale rinvio dell'Openair potrebbero ripercuotersi sull'edizione successiva, nello scenario peggiore impendendone addirittura l'organizzazione.



Commento alle interviste

Durante le interviste svolte in Bregaglia, i responsabili di entrambe le strutture hanno evidenziato come nessuno dei due musei benefici dei vantaggi di essere inseriti in un'offerta turistica regionale (ad esempio un "pacchetto" che comprenda il soggiorno unito alla visita), rispettivamente come non esista nessuna agevolazione per chi decide di raggiungerle utilizzando i mezzi pubblici. Secondo gli intervistati le difficoltà principali sono da ricercare nella carenza organizzativa delle strutture d'accoglienza locali, nonché nelle differenze fra i giorni di apertura e chiusura della Ciäsa Granda e del Palazzo Castelmur, un elemento che ostacola possibili collaborazioni (ad esempio l'istituzione di un "biglietto combo"). Nonostante ciò, è stato comunque sottolineato come negli ultimi anni l'Ente Turistico della Bregaglia stia lavorando nella direzione di un'unificazione dell'offerta culturale della valle.

Le interviste riguardanti le due istituzioni culturali della Valposchiavo hanno invece evidenziato le preoccupazioni relative all'evoluzione della pandemia. Data la tipologia delle due istituzioni culturali, la presenza di pubblico risulta infatti fondamentale per lo svolgimento delle rispettive manifestazioni. Rispetto alle due interviste in Bregaglia, è stata inoltre riscontrata una maggiore collaborazione tra le istituzioni culturali e gli attori della regione. Nel caso dell'Open Air Cavaglia, l'acquisto del biglietto dà diritto ad uno sconto al biglietto del treno sulla tratta per Cavaglia gestita dalla ferrovia retica. Entrambe le istituzioni culturali hanno inoltre sottolineato l'importanza della collaborazione con Valposchiavo turismo in relazione alla promozione dei rispettivi eventi.

L'unica intervista svolta in Mesolcina ha infine messo in luce la volontà di offrire un maggior numero di attività più in linea con gli interessi dei visitatori e con le tecnologie digitali. Al contempo, le difficoltà legate al finanziamento di queste idee sono considerate come i principali ostacoli per uno sviluppo in questo senso, soprattutto nell'ambito della professionalizzazione dell'organigramma del Museo.

Complessivamente, dai ritratti qualitativi è possibile concludere come il panorama culturale del Grigionitaliano sia caratterizzato da strutture di dimensioni ridotte, che annualmente attirano al massimo qualche migliaia di visitatori. Le difficoltà e le incertezze riguardo la situazione finanziaria citate da alcuni intervistati sottolineano inoltre la necessità di professionalizzare maggiormente l'intero settore, sia per attirare maggiori finanziamenti, sia per proporre dei servizi in linea con le aspettative dei visitatori e con le tecnologie più moderne. Nonostante ciò, l'offerta culturale del Grigionitaliano è già tuttora contraddistinta da esposizioni di qualità legate ai rispettivi territori. In questo senso, alcune regioni possono vantare di aver dato i natali a personalità del mondo artistico divenute famose a livello mondiale. Tra di loro spicca sicuramente la Bregaglia, terra di origini delle famiglie Giacometti e Segantini. Oltre a ciò, dalle interviste emerge come attualmente le istituzioni culturali del Grigionitaliano siano integrate solo parzialmente nell'offerta turistica della regione. In tal senso si intravedono dunque ampi margini per promuovere il settore culturale quale importante componente per aumentare l'attrattività del Grigionitaliano nei confronti delle persone non domiciliate nell'area.



Come anticipato, nei prossimi paragrafi sono presentati dei brevi ritratti delle istituzioni e manifestazioni culturali presso le quali non è stato possibile svolgere un'intervista qualitativa. Le informazioni riportate di seguito provengono prevalentemente dai siti internet delle rispettive istituzioni o manifestazioni culturali.

Mesolcina e Calanca

2.1 Open Art

Open Art, una rassegna che si svolge a Roveredo, presenta opere di artisti nazionali e internazionali, focalizzandosi principalmente sulla scultura nelle sue varie declinazioni. Durante la manifestazione, le opere vengono esposte e ammirate in un ampio e suggestivo parco naturale.

3.1 Biblioteca Comunale

Inaugurata nel 2002, La Biblioteca comunale di Grono è una struttura che comprende sia una biblioteca scolastica, sia degli spazi di lettura per adulti. Situata al pianoterra del nuovo edificio scolastico, la biblioteca conta un patrimonio librario di oltre cinquemila volumi e si occupa anche di organizzare vari eventi di carattere culturale.

3.2 Scuola di musica del Moesano

Fondata nel 1987, la Scuola di musica del Moesano accoglie circa 200 allievi di diversa età (dai bambini che frequentano la scuola dell'infanzia agli adulti), ai quali offre corsi musicali durante tutto l'anno scolastico. Questa istituzione è sostenuta da tutti i Comuni della Mesolcina e della Calanca, nonché dal Cantone dei Grigioni.

4.1 Calanca Exhibit

Calanca Exhibit è una rassegna artistica che si prefigge di portare in Calanca un "festival dell'immagine". Questa manifestazione è strettamente legata alle specificità territoriali della valle, con lo scopo di unire la bellezza naturale della regione a quella artistica delle opere. Dalla prima edizione è nata l'idea di istituire la manifestazione Calanca Biennale, che aprirà i battenti nel 2021.

4.2 Festival Demenga

Il Festival Demenga è una rassegna musicale che ogni tre anni propone una settimana di concerti che legano la musica ad altri temi artistici (come, nel 2020, l'umorismo). I concerti sono organizzati dal Centro Ricreativo "La cascata" di Rossa e hanno generalmente luogo presso gli spazi delle chiese della Val Calanca.

5.1 Centro Culturale di Circolo

Inaugurato nel 2011, il Centro Culturale di Circolo è stato realizzato per volere dei Comuni di Soazza, Lostallo e Mesocco. Gestito da un Consiglio culturale, il Centro è situato presso lo stabile dell'ex stazione ferroviaria. Ospita la Biblioteca comunale, l'Archivio culturale e la Biblioteca regionale della Mesolcina.



Bregaglia

6.1 Atelier Segantini

L'Atelier Segantini si trova a Maloja, il villaggio dove il pittore Giovanni Segantini visse con la sua famiglia dal 1894 fino alla sua morte. Il piccolo edificio rotondo è situato dietro l'ex "Chalet Kuoni", la residenza della famiglia Segantini. Lo studio ha un diametro di 70 metri ed è stato progettato dall'artista stesso come un modello in legno in scala reale del "Padiglione dell'Engadina" destinato all'esposizione mondiale di Parigi del 1900.

6.2 Biennale Bregaglia

Svoltasi per la prima volta nel 2020, la Biennale Bregaglia è una rassegna che coinvolge l'intera regione dando la possibilità diversi artisti attivi nel campo delle arti visive di esporre le proprie opere. L'edizione del 2022 sarà dedicata ai legami tra i villaggi della Bregaglia e avrà luogo a Vicosoprano, un paese situato al centro della valle.

Valposchiavo

7.1 Associazione polo Poschiavo

Fondato nel 2002 quale istituzione di diritto pubblico, il Polo Poschiavo è un centro di competenza alpino per la formazione continua e l'accompagnamento di progetti di sviluppo. Il Polo Poschiavo è composto da rappresentanti del Cantone dei Grigioni, della Regione Valposchiavo, dei Comuni di Bregaglia, Poschiavo e Brusio, dall'Associazione Artigiani e Commercianti della Valposchiavo, dal Gruppo per la Promozione Economica e Regionale Valposchiavo e dall'Istituto Universitario Federale per la Formazione Professionale (IUFPF). Oltre a svolgere un'importante funzione di formazione continua in lingua italiana per la popolazione e le aziende della Valposchiavo (e della Bregaglia), grazie allo sviluppo ed alla partecipazione a progetti nell'ambito del programma di cooperazione transfrontaliera Interreg, negli ultimi anni il Polo Poschiavo si è profilato anche quale attore attivo nella cooperazione con le vicine regioni italiane.

7.3 Giardini incantati

Quella dei Giardini incantati è una rassegna musicale composta da diversi appuntamenti organizzati da Valposchiavo Turismo. I concerti si svolgono normalmente a cavallo dei mesi di luglio e agosto presso diversi spazi verdi del Comune di Poschiavo, tra cui il giardino di Palazzo Landolfi. La rassegna propone un'offerta musicale che spazia dal jazz alla musica etnica, senza però tralasciare la musica classica e contemporanea.



7.4 Museo Poschiavino

Il palazzo che oggi ospita il Museo Poschiavino è stato costruito nel 1655 per ordine di Tommaso de Bassus, potente uomo politico di Poschiavo, e in seguito divenuto proprietà della famiglia Mengotti. Oggi il Palazzo appartiene alla Fondazione che gestisce il Museo Poschiavino con l'intento di sensibilizzare la popolazione circa il patrimonio culturale della valle, nonché di raccogliere i documenti e gli oggetti di valore storico, artistico e culturale rilevanti per l'intera regione.

8.1 Rassegna "I monologanti"

"I monologanti" è una rassegna di teatro contemporaneo che si svolge annualmente presso la Casa Besta, situata nel Comune di Brusio. La manifestazione propone spettacoli teatrali adatti a tutte le età, i quali sono solitamente eseguiti da singoli interpreti. Oltre che per la popolazione della Valposchiavo, la rassegna mira ad essere un punto di riferimento anche per gli appassionati residenti nella vicina Italia, soprattutto nell'area attorno a Tirano (SO).

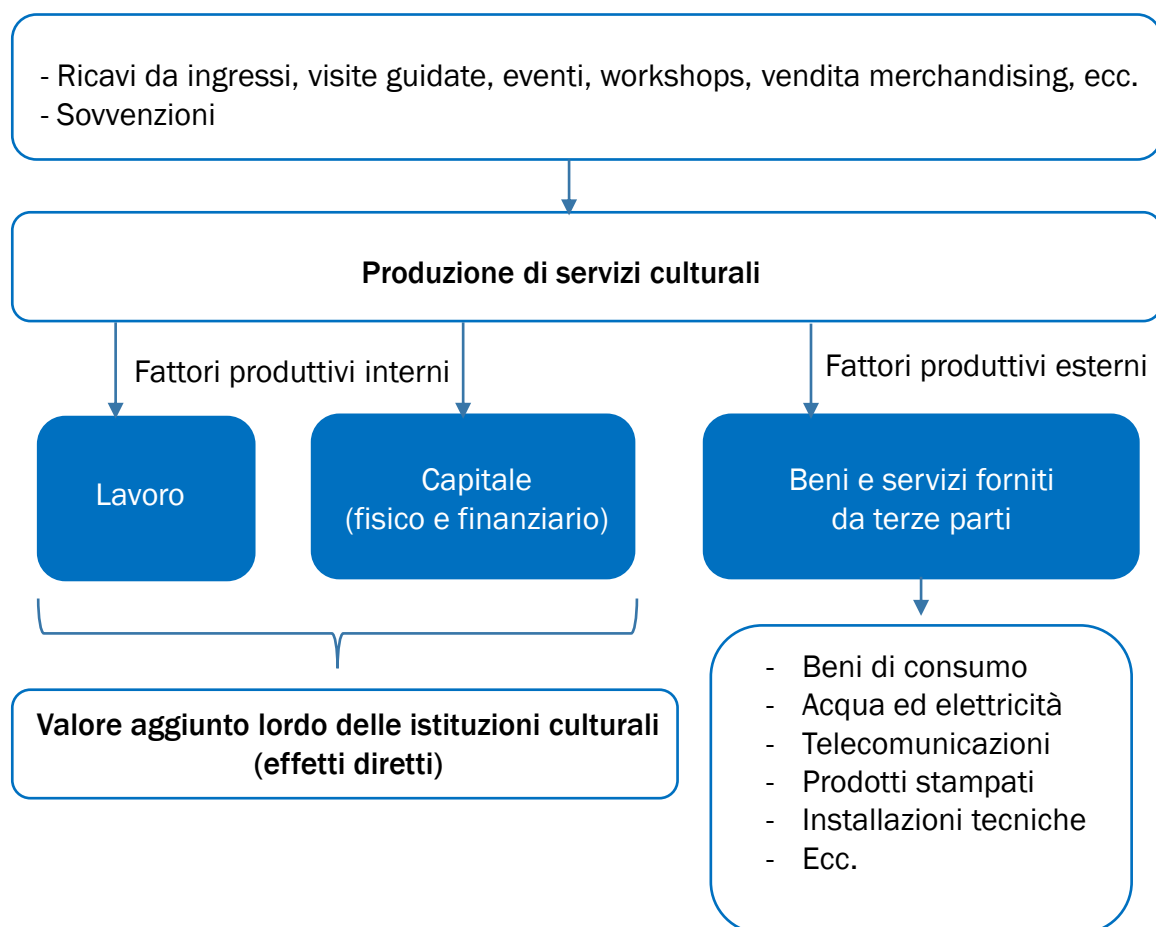


3 L'importanza economica diretta della cultura

Questo capitolo presenta i cosiddetti effetti economici diretti, ossia la produzione di valore aggiunto lordo e il numero di posti di lavoro equivalenti a tempo pieno (ETP) riconducibili alle attività del settore culturale del Grigionitaliano. A tal proposito va segnalato come i risultati presentati in questo capitolo si riferiscano all'intero settore culturale del Grigionitaliano e non solamente alle cinque istituzioni culturali dove è stato condotto le interviste qualitative. Va inoltre sottolineato come questi dati siano complessivi e non comprendano dunque differenziazioni specifiche quali il numero di lavoratori frontalieri attivi in ambito culturale o la produzione di valore aggiunto lordo riconducibile ad essi.

Lo schema che segue mostra in che modo vengono creati degli effetti economici da parte delle istituzioni culturali.

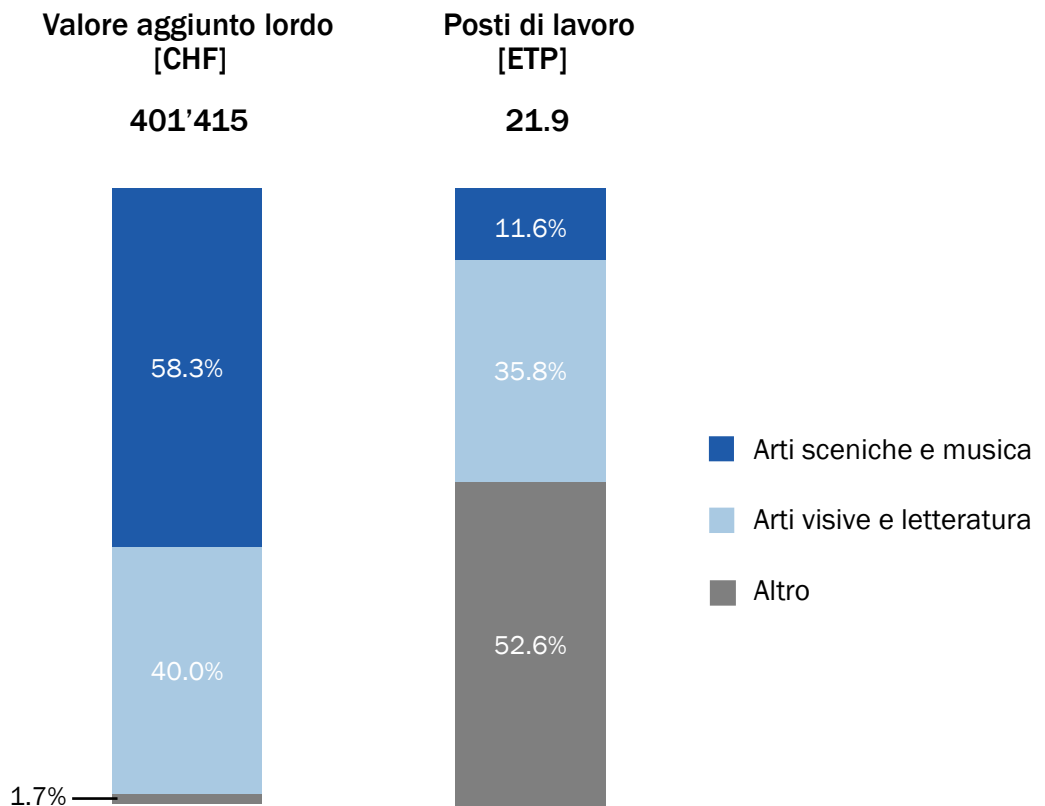
Fig. 3-1 Gli effetti economici diretti del settore culturale



Fonte: BAK Economics



Fig. 3-2 Gli effetti economici diretti del settore culturale del Grigionitaliano



Fonte: BAK Economics

I risultati ottenuti mostrano che nel Grigionitaliano il settore culturale produce un valore aggiunto lordo pari a 401'451 CHF. A livello di tipologia di offerta culturale, questa cifra si suddivide come segue: 234'044 CHF (58,3%) riguardano le arti sceniche e la musica, 160'611 CHF (40,0%) le arti visive e la letteratura e i restanti 6'761 CHF (1,7%) altri tipi di offerte culturali.

Per quel che concerne invece l'occupazione, il settore culturale del Grigionitaliano impiega 21.9 dipendenti a tempo pieno. Di essi, 2.5 (11,6%) sono attivi nell'ambito delle arti sceniche e della musica e 7.8 (35,8%) nelle arti visive e nella letteratura, mentre i restanti 11.5 (52,6%) in attività culturali di altro genere.

Rispetto al dato sul valore aggiunto, quello sul numero di posti di lavoro ETP nella categoria "Altro" mostra una percentuale molto più alta. Ciò va ricondotto al fatto che questa categoria comprende varie istituzioni culturali non classificabili nella categorie indicate sopra (ad esempio i parchi naturali e la gestione di monumenti storici) in cui lavora circa la metà del personale attivo nel settore culturale del Grigionitaliano. Va inoltre segnalato che queste strutture sono sostenute dal Cantone dei Grigioni ai sensi della legge sul sostegno alla cultura presentata nel capitolo 2.

4 Sintesi e conclusione

La cultura ha un valore importante per la società, che si rispecchia nel fondamentale ruolo sociale, emozionale e formativo delle attività culturali. Esse giocano però anche un importante ruolo a livello economico e sono quindi sostenute finanziariamente dallo Stato⁶. Senza il sostegno pubblico, molte istituzioni come teatri, musei, festival musicali e cinematografici potrebbero difficilmente sopravvivere. Tuttavia, da un punto di vista puramente economico la cultura non genera solo costi, bensì anche una performance economica quantificabile.

Come mostra l'analisi presentata in questo rapporto, le istituzioni culturali del Grigionitaliano generano un valore aggiunto diretto totale di circa 400'000 franchi nei settori delle arti sceniche e musicali, in quello delle arti visive e della letteratura, nonché in vari altri settori. Ulteriori effetti economici vengono inoltre generati lungo la catena del valore, segnatamente attraverso la domanda di beni e servizi degli organizzatori di eventi culturali rivolte ad altri settori economici e attraverso le spese di consumo finanziate dai salari dei dipendenti del settore culturale (questi effetti indiretti non sono inclusi nei risultati mostrati nel presente studio). In generale, la sovvenzione delle attività culturali genera quindi delle ricadute positive sia dal punto di vista economico, sia da quello sociale, soprattutto in relazione ad una maggiore qualità di vita per la popolazione residente, nonché all'aumento dell'attrattività di una regione nei confronti dei turisti.

Nel Grigionitaliano l'industria culturale genera un valore aggiunto diretto di 0,83 CHF per ogni franco di sovvenzione. Questo dato risulta inferiore a quello riscontrato in Ticino (1,02 CHF di valore aggiunto ogni franco di sovvenzione), soprattutto perché le istituzioni culturali nel Grigionitaliano hanno delle dimensioni ridotte sia per quel che riguarda le strutture stesse, sia per quel che concerne il numero di visite ricevute annualmente. A ciò si aggiunge il fatto che il bacino di visitatori locali (domiciliati nella regione) è molto inferiore rispetto a quello disponibile nel Canton Ticino.

In chiave turistica si intravede inoltre un grande potenziale di sviluppo circa la messa in rete delle diverse istituzioni attive in ambito culturale, così da poter promuovere e sviluppare un'offerta culturale coordinata. Questo discorso si lega anche con la necessità di aumentare il numero di strutture d'accoglienza in modo da permettere ai visitatori di soggiornare nelle valli del Grigionitaliano anche per più giorni. Dal punto di vista economico, i possibili benefici di un miglioramento dell'offerta culturale sono infatti prevalentemente legati agli effetti positivi per il settore alberghiero e per quello della gastronomia. Come spiegato in precedenza, date le difficoltà legate all'attuale contesto pandemico, il presente rapporto si è concentrato solo sull'impatto economico diretto generato dal settore culturale nel Grigionitaliano. L'effetto economico riportato è quindi inferiore all'effettivo impulso complessivo che il settore culturale esercita sull'economia regionale.

⁶ In tal senso, per il quadriennio 2021-2024 il Canton Grigioni ha sviluppato una specifica strategia di promozione culturale basata su tre assi principali: rafforzamento della partecipazione della popolazione alla attività culturali, rafforzamento delle diversità linguistiche e regionali nella produzione culturale nonché un rafforzamento delle condizioni quadro per la stessa.

Nonostante ciò, l'offerta culturale a cui si può accedere nel Grigionitaliano risulta variegata e di alta qualità. In questo senso, alcune regioni possono vantare di aver dato i natali a personalità del mondo artistico divenute famose a livello mondiale. Complessivamente, dal presente rapporto si evince come il panorama culturale del Grigionitaliano sia caratterizzato da strutture di dimensioni ridotte, che annualmente attirano al massimo qualche migliaia di visitatori

Dato il particolare contesto del settore culturale del Grigionitaliano, in conclusione presentiamo alcune raccomandazioni d'azione che potrebbero fungere da base per un sostanziale miglioramento dell'offerta culturale e turistica nella regione.

Checklist: suggerimenti d'azione per il settore culturale del Grigionitaliano

- Migliorare la messa in rete delle diverse istituzioni e manifestazioni culturali al fine di elaborare un'offerta coordinata e condivisa (evitando ad es. marcate differenze nei giorni di apertura e chiusura di strutture vicine tra loro).
- Migliorare la collaborazione con le aziende che gestiscono i trasporti pubblici per favorire l'arrivo di turisti presso le istituzioni e manifestazioni culturali.
- Migliorare la collaborazione con le autorità pubbliche, con i rispettivi uffici turistici (regionali e cantonali) e con le strutture ricettive per favorire una maggiore promozione (pubblicità) degli eventi culturali proposti.
- Promuovere un'offerta culturale in linea con le nuove tecnologie (soprattutto digitali) e con le aspettative di visitatori provenienti dall'estero (favorendo ad es. anche l'utilizzo della lingua inglese).
- Sviluppare una strategia di comunicazione in grado di coprire il territorio in maniera capillare, così come di sfruttare maggiormente gli strumenti digitali (siti internet, social network, ecc.).
- Sviluppare una strategia di comunicazione idonea alle caratteristiche del Grigionitaliano e ai suoi legami con artisti di fama mondiale.
- Valutare la fattibilità di un aumento della capacità delle strutture ricettive così da facilitare il pernottamento di persone non domiciliate nella zona.
- In generale: avviare una strategia volta a coinvolgere nel settore culturale maggiori sponsor pubblici e privati (ad es. aziende del territorio). Questo permetterebbe anche una maggiore professionalizzazione dell'intero settore.

5 Allegati

Tab. 5-1 Le 17 istituzioni coinvolte nello studio

Istituzione o manifestazione culturale	Comune	Regione	Categoria culturale
Museo Moesano	San Vittore	Mesolcina	Arti visive
Open Art	Roveredo	Mesolcina	Arti visive
Biblioteca Comunale	Grono	Mesolcina	Letteratura
Scuola di musica del Moesano	Grono	Mesolcina	Musica
Calanca Exhibit	Santa Maria	Calanca	Arti visive
Festival Demenga	Varie località	Calanca	Musica
Centro Culturale di Circolo	Soazza	Mesolcina	Altro
Atelier Segantini	Bregaglia (Maloja)	Bregaglia	Arti visive
Biennale Bregaglia	Bregaglia	Bregaglia	Arti visive
Ciäsa Granda	Bregaglia (Stampa)	Bregaglia	Arti visive
Palazzo Castelmur	Bregaglia (Stampa)	Bregaglia	Arti visive
Associazione Polo	Poschiavo	Poschiavo	Altro
Associazione Riverbero	Poschiavo	Poschiavo	Arti sceniche
Giardini incantati	Poschiavo	Poschiavo	Musica
Museo poschiavino	Poschiavo	Poschiavo	Arti visive
Open air Cavaglia	Poschiavo (Cavaglia)	Poschiavo	Musica
Rassegna "I monologanti"	Brusio	Poschiavo	Arti sceniche

Ringraziamenti

BAK Economics ringrazia la Pro Grigioni Italiano per la preziosa collaborazione nelle fasi iniziali del progetto e tutti i responsabili delle istituzioni culturali coinvolte nella raccolta dei dati finanziari e nelle interviste qualitative.



BAK Economics AG è nato nel 1980 come spin-off dell'Università di Basilea, con la quale mantiene tutt'oggi un contatto costante. A partire dal 1987 BAK ha assunto le caratteristiche di un'azienda privata secondo il diritto svizzero.

Negli ultimi anni, BAK si è ulteriormente sviluppato per fornire ai propri clienti un'offerta di servizi sempre più vicina e in linea con le loro esigenze trasversali e al passo con le tecnologie più innovative. Grazie ad una presenza territoriale in evoluzione e ad una forte e sviluppata sensibilità verso le dinamiche locali e regionali, BAK è un partner solido e affidabile in grado di fornire servizi in modo capillare e sistematico. I suoi servizi sono riassumibili nel suo stesso nome: Beratung (Consulenza), Analysen (Analisi) e Kommunikation (Comunicazione).

Le tre sedi del gruppo (Basilea, Zurigo e Lugano) sono in contatto costante tra loro proprio per offrire ai clienti, oltre a competenze specifiche e sinergiche volte ad un servizio di qualità, la possibilità di accedere a un network consolidato e ben ramificato in tutta la Svizzera. In un mondo sempre più veloce e immediato, la messa in rete tra le persone – siano esse imprenditori, manager, rappresentanti istituzionali e personalità di spicco dei vari settori – resta un caposaldo per lo sviluppo economico nonché per l'ampliamento e consolidamento del proprio business. I valori su cui BAK fonda la sua azione sono qualità, concretezza, trasparenza e innovazione.

BAK Economics AG

BAK Economics AG
Güterstrasse 82
CH-4053 Basel

BAK Economics AG
Zürichbergstrasse 21
CH-8032 Zürich

BAK Economics AG
Via Cantonale 36
CH-6928 Manno